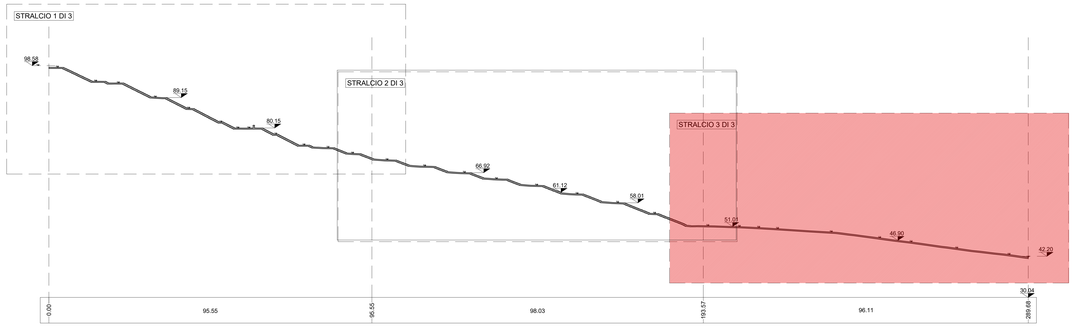
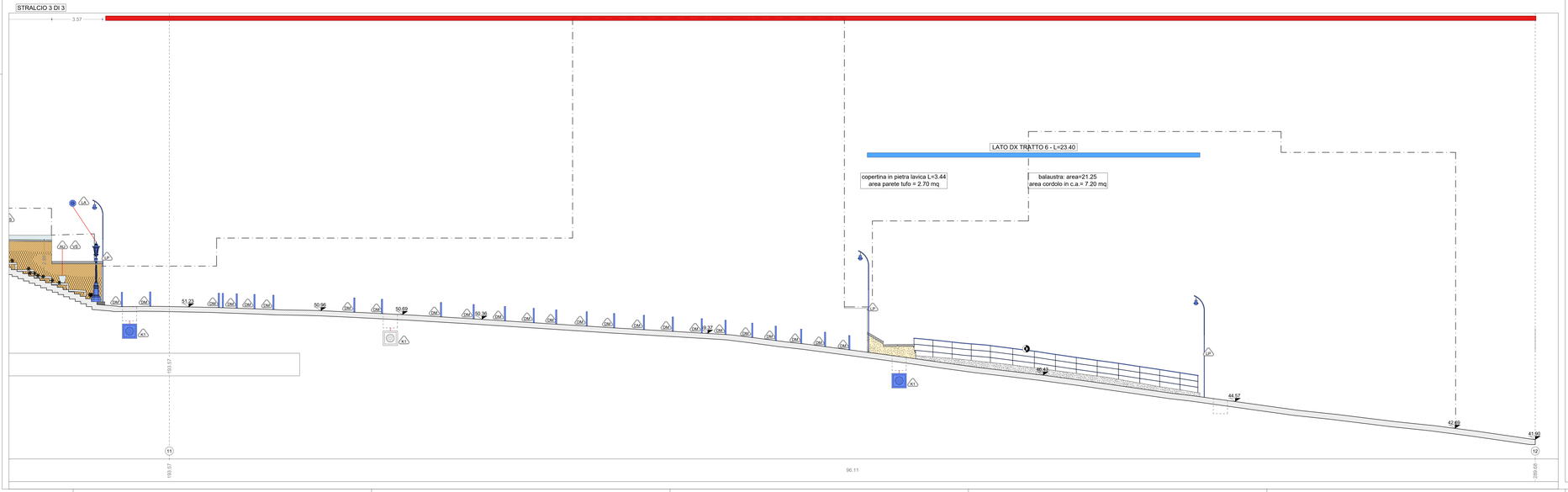
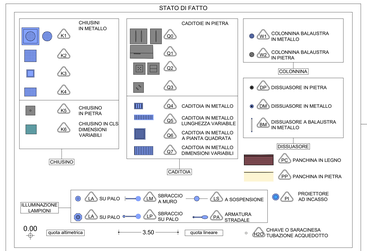


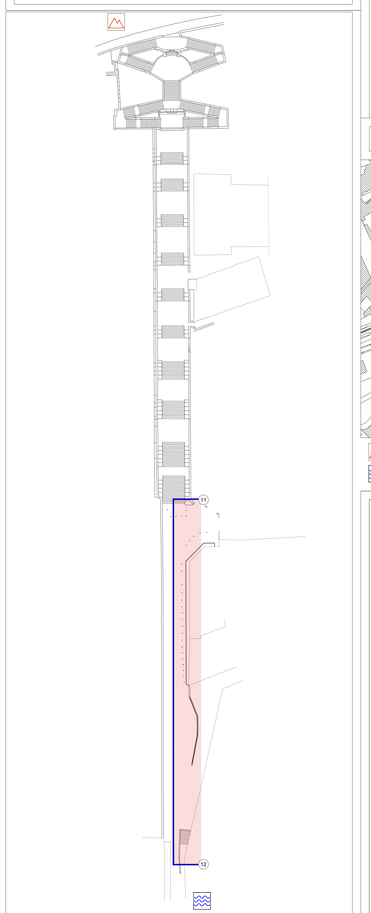
STRALCIO 3 DI 3

STRALCIO 3 DI 3



STATO DI FATTO





LOCALIZZAZIONE PLANIMETRICA STRALCI

A1 SEGNALETICA VERTICALE	L1 LAMPIONE	R1 RECINZIONE LIGNEA
A2 CASSONETTO	L2 LAMPIONE A MURO	OP1 OPERA PROVVISIONALE
A3 ARPANTI	L3 FONTANELLA PUBBLICA	M1 MATERIALE DI RISULTA
A4 PLUVIALE	A20 PANCHINA	A17 DISSUASORE IN PIETRA
A5 EDICOLA VOTIVA	A18 BALAUSTRA METALLICA	A18 DISSUASORE IN METALLO
A6 ARREDO URBANO	A19 CORRIMANO METALLICO	A21 FIORIERA
A15 ARMATURA STRADALE A SBRACCIO	A16 RECINZIONE METALLICA	

Definizione pareti ed elementi in alzato compreso nell'ambito d'intervento

parete o/e elemento compreso nell'ambito d'intervento

parete o/e elemento non compreso nell'ambito d'intervento

MATERIALI

PIETRA LAVICA	Basaltoide composto da blocchi squadrati posti in opera in maniera regolare (a "corrente", a "spina di pesce")
	Basaltoide composto da blocchi non squadrati posti in opera in maniera irregolare ("acciottolato")
	Blocchetti squadrati di forma rudisca ("sampietrini")
	Cordoni di fiordo
TUFO	Muratura composta da blocchi in tufo giallo presumibilmente originaria
	Muratura composta da blocchi squadrati in tufo giallo di recente fattura
	Muratura mista (tufo, laterizio, pietra lavica)
CEMENTO	Integrazioni con malta cementizia
	Pavimentazione in piastrelle di cemento
	Pavimentazione in battuto di cemento
	Copertine
CALCARE/ TRAVERTINO	INTONACO
	ELEMENTI PLASTICI/SINTETICI
	ELEMENTI METALLICI
PIPERNO	INTONACO TINTEGGIATO
	GUAINA
	MATERIALE CERAMICO
ASFALTO	MARMO
	LEGNO
	VETRO
LATERIZIO	ALLUMINIO
	TERRENO
	MATERIALE CONTENENTE PRESUMIBILMENTE AMIANTO

LEGENDA ANALISI DELLO STATO DI CONSERVAZIONE NORMAL 1/88 (UNI 11182 del 2006)

ALTERAZIONE CROMATICA
Variazione naturale, a carico dei componenti del materiale, dei parametri che definiscono il colore. E' generalmente estesa a tutto il materiale interessato, nel caso l'alterazione si manifesti in modo localizzato è preferibile utilizzare il termine macchia

MACCHIA
Variazione cromatica localizzata della superficie, correlata sia alla presenza di determinati componenti naturali del materiale (concentrazione di pirite nei marmi) sia alla presenza di materiale estraneo (acqua, prodotti di ossidazione di materiali metallici, sostanze organiche, vernici, microrganismi)

DEPOSITO SUPERFICIALE
Accumulo di materiali estranei di varia natura quali polvere, terriccio, guano. Ha spessore variabile e scarsa aderenza al materiale sottostante.

PATINA BIOLOGICA
Strato sottile, omogeneo, costituito prevalentemente da microrganismi, variabile per consistenza, colore e adesione al substrato

DISGREGAZIONE
Decessione con caduta del materiale sotto forma di polvere o minutissimi frammenti. Talvolta viene utilizzato il termine polverizzazione

FRATTURAZIONE O FESSURAZIONE
Soluzione di continuità del materiale che implica lo spostamento reciproco delle parti. Nel caso di fratturazione incompleta e senza frammentazione dell'oggetto si utilizza il termine crocca o, in presenza di rivestimento vetroso, il termine cavillo

DISTACCO
Soluzione di continuità tra strati superficiali del materiale, sia tra loro che rispetto ai substrato: prelude in genere alla caduta degli stessi.

GRAFFITO VANDALICO
Aggressione indesiderata sulla superficie di vernici colorate

EROSIONE
Asportazione di materiale dalla superficie che nella maggior parte dei casi si presenta compatta

DEPOSITO DI GUANO

PRESENZA DI VEGETAZIONE
Presenza di individui erbacei, arbustivi o arborei

OSSIDAZIONE

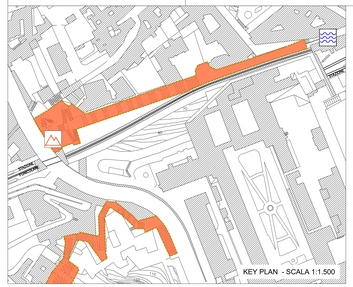
LACUNA/MANCANZA
Perdita di continuità tra elementi tridimensionali

INTERVENTI E MATERIALI NON IDONEI

INTERVENTI PRECEDENTI NON IDONEI O SENZA PARTICOLARE PREGIO: rapiezzi in malta cementizia o asfalto, pavimentazioni con piastrelle di cemento, stuccature

DISSESTI

CEDIMENTO DIFFERENZIALE DEL PIANO DI POSA, AVVALLAMENTO E DISCONNESSIONE PAVIMENTAZIONE



lato monte del percorso

lato valle del percorso

COMMITTENTE

COMUNE DI NAPOLI

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
arch. Francesca Spera

CITTÀ VERTICALE: RIQUALIFICAZIONE DEI PERCORSI PEDONALI TRA LA COLLINA E IL MARE

PROGETTO ESECUTIVO / MONTESANTO

MANDATARIA

sab gruppo eco
Via Pievaiola, 15
06128 - Perugia
info@sabeng.it www.sabsrl.eu

Arch. Pierpaolo Papi
Arch. Francesco Pecoraro
Arch. Ilaria Papi
Arch. Francesco Fuselli
Arch. Luca Persichini
Ing. Mario Adriani
Ing. Vincenzo Puja
Ing. Callisola Maggi
Ing. Barbara Bottalico

MANDANTI

E.S.P.I.
Via Giovanni da Udine, 16
00153 - Roma (RM)

Arch. Fortunata Bianciardi Pr D
(Amministratore Unico - Direttore Tecnico)
Per dati di ingegneria
(Direttore tecnico)

Studio Ing. Alberto Capitanucci

ORDINE DELLA PROVINCIA DI ANCONA
Sezione A
N° 4048
DOTTORE INGEGNERE
ALBERTO CAPITANUCCI
SETTORE CIVILE E AMBIENTALE
SETTORE INDUSTRIALE
SETTORE DELL'INFORMAZIONE

ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI PERUGIA
N° 2001
INGEGNERE
FABRIZIO PERPARUTO
SETTORE CIVILE E AMBIENTALE
SETTORE INDUSTRIALE
SETTORE DELL'INFORMAZIONE

ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI PERUGIA
Sezione A
N° 2000
INGEGNERE
VINCENZO PUJIA
SETTORE CIVILE E AMBIENTALE
SETTORE INDUSTRIALE
SETTORE DELL'INFORMAZIONE

ELABORATO
Architettura - Stato di Conservazione
Scala monumentale di Montesanto
Profilo longitudinale dx - Stralcio 3 di 3

N. ELAB.	AM. ARC.	COD. COMM.	COD. ORDP.
GRE009f/00		CNAP.001-01-02.20.ESE	
		SCALA: 1:100	SCALE

00							
01							
02							
03							
REV.	DESCRIZIONE	ESECUTIVO	PROGRAM.	PMP	AGRIMAN	GIUGNO 2021	
		DATA	DIS.	CONTR.	APP.	DATA	DIS.

NOME FILE /File name CNAP.001GRE.000900(DX) a-e-f 00
ATC.dwg

UNITA' DI MISURA /Unit of Measure m